

Sima Samar ha sempre smentito di aver pronunciato quanto attribuitole dal cronista del giornale della comunità afghana di Vancouver e in una deposizione resa nei giorni scorsi al Presidente della Corte Suprema ha ribadito di « essere musulmana, di rispettare il Corano e le parole del Profeta e di essere stata eletta democraticamente dal popolo alla carica di vice presidente della Loya Girga » e, per questi motivi, di non sentirsi colpevole di alcunché se non di aver lavorato duramente in questi anni per il benessere del suo popolo —:

se non ritenga opportuno intervenire, in considerazione del rispetto e della stima di cui Sima Samar gode anche nel nostro Paese, presso le autorità del nuovo Governo afgano per chiedere conto della natura e della fondatezza delle accuse rivolte a Sima Samar, personalità nota per il suo impegno civile e politico in tutto il mondo e invitata alla Conferenza internazionale, sotto l'Alto Patrocinio della Presidenza della Camera, promossa dal Gruppo di Contatto delle deputate italiane per il prossimo settembre. (4-03332)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

RIZZO e SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il settore produttivo della stoviglieria di ceramica, che nel comparto ceramico rappresenta circa il 28 per cento dell'intera produzione nazionale, sta attraversando un periodo di profonda crisi occupazionale;

il distretto industriale più penalizzato è, senza dubbio, quello di Civita Castellana (Viterbo) che occupa il maggior numero di addetti nazionali del settore e sul quale opera il « Gruppo Ceramiche Quadrifoglio » costretto dal 17 giugno 2002

a ricorrere per 410 dipendenti, su di un totale di 680, alla CIGO (Cassa integrazione guadagni ordinaria);

nel frattempo, a livello nazionale, numerose aziende del settore hanno fatto ricorso ad altre forme di ammortizzatori sociali, come i contratti di solidarietà, ma che, perdurando lo stato di crisi, potrebbero essere costrette ad avviare le procedure di mobilità;

ad oggi il Governo, a mezzo del proprio rappresentante del *welfare*, ha soltanto proposto soluzioni insufficienti che mirano alla proroga degli ammortizzatori sociali piuttosto che alla difesa dell'occupazione ed alla definitiva risoluzione dei problemi connessi —:

se non ritengano oramai improrogabile l'avvio di un tavolo di trattative tra il Governo, le autorità politiche locali e le parti interessate al fine di definire obiettivi e soluzioni necessari alla difesa dell'occupazione nel settore della stoviglieria di ceramica;

se non ritengano dover dichiarare lo stato di crisi del settore ceramica di stoviglierie per consentire agli addetti posti in mobilità di poter usufruire della cosiddetta « mobilità lunga »;

se non ritengano che tra gli interventi urgentissimi e di primo approccio vi debbano essere la riduzione del costo del lavoro mediante una mirata fiscalizzazione degli oneri sociali e la riduzione del costo del metano il cui notevole uso è indispensabile in tutte le fasi di cottura della ceramica. (4-03338)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RUSCONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Spa in Lombardia hanno deciso di adottare un programma che

prevede la chiusura, a giorni alterni, di 30 uffici postali nella sola provincia di Lecco a partire dal mese di agosto 2002;

Airuno, Annone di Brianza, Brivio, Carenno, Castello di Brianza, Cesana Brianza, Colle Brianza, Crepella, Cremeno, Ello, Galbiate, Missaglia, Monte Marenzo, Montevicchia, Santa Maria Hoè, Dirtori, Suello, Torre De Busi, Valgrehentino, Verderio Inferiore e Superiore, Viganò nonché i 6 uffici di Lecco sono i comuni interessati dalla decisione delle Poste Spa;

si tratta di un provvedimento lesivo della immagine dell'azienda e soprattutto penalizzante per il territorio e per gli stessi lavoratori delle Poste, in quanto la decisione evidenzia una grave superficialità da parte dell'azienda nella gestione delle risorse professionali; ancora una volta i lavoratori si trovano a dover fare i conti con continui distacchi e una sostanziale precarizzazione della propria posizione professionale;

la chiusura degli uffici inoltre si traduce sostanzialmente in disagi per i cittadini utenti;

le stesse organizzazioni sindacali hanno posto in essere dure proteste contro le decisioni delle Poste Spa, a salvaguardia della dignità e dei diritti dei lavoratori e a difesa dell'utenza;

gli enti locali, soprattutto quelli più piccoli, che si trovano a dover fronteggiare le proteste degli utenti a causa dei disservizi hanno sollecitato interventi urgenti per scongiurare tale decisione —:

quali iniziative il Governo, in qualità di principale azionista delle Poste Spa, intenda adottare nei confronti dell'azienda affinché riveda la decisione adottata in Lombardia, in particolare per la provincia di Lecco, e garantisca l'apertura quotidiana degli uffici evitando disservizi alla cittadinanza e la mortificante penalizzazione dei lavoratori. (5-01074)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha appreso in via non ufficiale dell'esistenza di un decreto del Ministro della difesa il quale così istituirebbe una Commissione di studio per la revisione della legge penale militare;

è appena il caso di ricordare che nella passata legislatura esisteva una proposta di legge, che aveva raccolto un vasto consenso, con la quale si sopprimeva la magistratura militare, il personale della quale transitava nei ruoli della magistratura ordinaria, contribuendo anche a rafforzare tribunali e procure tutt'ora in sofferenza organica. In quanto alle fattispecie di natura militare si prevedeva l'esistenza di magistrati specializzati per trattare le questioni occasionali che tuttavia non richiedono l'attuale pesante e — parrebbe — inamovibile struttura;

non di meno tale Commissione è stata nominata e di essa fanno parte tre magistrati requirenti militari (dottor Scandurra, dottor Intelisano e dottor Dini), tre magistrati giudicanti militari (dottor Nicolsi, dottor Diana, dottor Mazzi), un magistrato ordinario (dottor Nicastro), insigni studiosi ed esperti come il professor Petrone, il professor Brunelli, il professor Ronzitti, il Consigliere parlamentare Ravenna e il Consigliere di Stato Severini; tre alti ufficiali dei carabinieri (Gen. D. Toscano, Gen. B. Ferrari, ten. col. Ferito) e, infine, il contrammiraglio Sotgiu;

è appena il caso di notare che in tale commissione spicca l'assenza di rappresentanti dell'esercito e dell'aeronautica, oltre che della guardia di finanza, tutti ipoteticamente soggetti alla legge penale militare. Brilla anche l'assenza d'un qualsivoglia esperto di operazioni militari internazionali che sono il nuovo soggetto in merito al quale forse necessiterebbe una